

Rassegna stampa del 27/09/2010

Rassegna stampa del 27/09/2010

Ottomila contro i tumori al seno (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 27/09/10)

In ottomila di corsa per sconfiggere il tumore (Il Resto del Carlino Bologna, 27/09/10)

Il comitato reggiano era presente con 12 atleti (L'informazione di Reggio Emilia, 27/09/10)

SANTO STEFANO. La promessa di Venuste «Lamia Africa per voi» (Il Resto del Carlino Bologna, 27/09/10)

Enorme la partecipazione alla quarta edizione della "Race for the Cure"

Ottomila contro i tumori al seno

Madrina della mini-maratona Maria Grazia Cucinotta

Oltre 8.000 persone hanno corso contro i tumori alla quarta edizione della "Race for the Cure", la "mini maratona" di 5 km che si è svolta ieri ai Giardini Margherita per raccogliere fondi e solidarietà alle donne operate di tumore del seno. Presente al via l'attrice Maria Grazia Cucinotta, madrina della Susan G. Komen Italia, associazione non profit che organizza la manifestazione in Italia da 11 anni. Le donne operate di tumore del seno sono state anche stavolta le vere protagoniste della manifestazione. Più di 500 di loro hanno infatti indossato maglietta e cappellino rosa in una atmosfera festosa. In visita al Villaggio Race, da appassionati sportivi praticanti, anche l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi con la moglie Flavia e Renato Villalta, che ha corso da perfetto podista-cestista. Realizzata sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio, tra gli altri, di Comune, Regione, Provincia, Alma Mater, Azienda Usl, Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi, Coni, Fidal e Ipasvi, la "Race for the Cure" è stata vinta da Yuri Maenza con il tempo di 16'13", seguito da Gianni

Bruzzi (16'16") e da Jacopo Manservigi (16'20") in terza posizione. Tra le donne, primo posto per Monica Randi, che ha corso in 19'43", mentre per le "Donne in Rosa" la prima classificata è risultata Laura Turpini con l'invidiabile tempo di 25'51". Di tutto rispetto anche il tempo del grande Gianni Morandi, sempre presente alla Race for the Cure, che ha corso in 22'11".



Maria Grazia Cucinotta insieme alle donne in rosa che ieri hanno partecipato alla "Race for the Cure"

LA 'RACE FOR THE CURE' CON LA CUCINOTTA MADRINA D'ECCEZIONE. PRESENTI IL RETTORE E MORANDI

In ottomila di corsa per sconfiggere il tumore

di DANIELE PASSERI

È ANDATO tutto ben oltre le più... rosee previsioni. Quelle meteorologiche minacciavano maltempo, e sono state smentite; le stime dei partecipanti, che confidavano nella presenza di oltre 8.000 persone al via della "Race for the cure", al contrario, hanno trovato riscontro nel fiume interminabile di magliette e pettorali ieri mattina ai Giardini Margherita.

Ormai la maratona rosa è un simbolo della lotta contro i tumori del seno anche a Bologna, e si è snodata lungo le vie del centro. Riccardo Masetti, presidente dell'onlus "Susan G. Komen Italia" era entusiasta: «Non era facile trovare uno spazio, ma osservando i numeri aumentare di anno in anno, davvero possiamo unire le voci per aumentare la nostra forza ed abbattere quella della malattia».

Un'idea sottolineata con forza dalla madri-

na nazionale delle "Race" Maria Grazia Cucinotta, da anni impegnata nelle corse della solidarietà in tutta Italia, ed ora interprete perfetta dell' «entusiasmo pazzesco che si respira nell'aria, in questa occasione che concretamente serve a salvare delle vite. Il mio desiderio — ha confessato l'attrice — è diffondere il messaggio della prevenzione, perché il tempo è un fattore decisivo nella battaglia tra la donna e il tumore».

Oltre 500 le "donne in rosa" che con il loro abbigliamento hanno testimoniato per la strada la loro personale strada verso la guarigione, come Franca Brighetti, fisioterapista: «Camminando con tutte questa gente a fianco di così tante macchie rosa, ho sentito un'emozione potentissima». Fra i partecipanti anche il rettore Ivano Dionigi e Gianni Morandi. La gara competitiva, alla quale hanno preso parte anche il sub commissario comunale Raffaele Ricciardi è stata vinta dal 22 enne Juri Maenza.



INSIEME Da sinistra il rettore Ivano Dionigi, Maria Grazia Cucinotta, Riccardo Masetti e Gianni Morandi. Almeno ottomila hanno preso il via della gara contro il tumore



BOCCE Nei giorni scorsi si è tenuto a Rubiera il primo torneo inter-regionale di atleti con disabilità relazionale

Il comitato reggiano era presente con 12 atleti

Folto il numero di appassionati che ha seguito la manifestazione. Tra questi anche i vertici comunali

Si è svolto a Rubiera presso la Bocciofila Rubierese il primo torneo interregionale di bocce per atleti con disabilità relazionale. Alla manifestazione, la prima organizzata dal Comitato Paralimpico reggiano, hanno partecipato 12 atleti in rappresentanza delle società: Bocciofila Rubierese, Bocciofila Campagnolese, l'Associazione Sportiva A.S.HA Pisa e l'AP-

DA - Associazione Persone Diversamente Abili di Reggio, quest'ultima al suo esordio nelle gare delle bocce con due atleti esordienti: Marina Fabbricatore e Matteo Salomone. Un folto gruppo di appassionati di bocce ha assistito alla gara. Presenti per il Comune di Rubiera gli Assessori Federico Massari (nella foto) e Elena Lusuardi (Scuola e Servizi Educativi) e il

Consigliere Nazionale Federazione Italiana Bocce Azzimondi.

“E' stata un bel pomeriggio di sport, ha dichiarato l'Assessore allo Sport Federico Massari, questi ragazzi meritano il plauso dell'amministrazione di Rubiera e siamo convinti che sul loro esempio altre persone disabili possano intraprendere un percorso di sport, anche in altri

discipline”.

L'assessore ha ringraziato i dirigenti della Bocciofila Rubierese per l'impegno che sta dimostrando verso il settore paralimpico. Anche il Consigliere Nazionale della Federazione Bocce Azzimondi ha voluto salutare tutti i ragazzi presenti alle gare.

Il Presidente Provinciale CIP, Vincenzo Tota presente nel primo pomeriggio, ha donato ai Di-

rigenti della Bocciofila Rubierese una targa dopo averli ringraziati per quanto stanno facendo e siamo certi, ha concluso, continueranno a fare per lo sport paralimpico. Tutti gli atleti si sono divertiti. Il Torneo è stata vinto dal Gruppo Sportiva di PISA con la coppia Vanni - Lecci. Buono il comportamento della coppia campagnolese Ferri-Benati seconda classificata.

ri dirigenti della Bocciofila Rubierese una targa dopo averli ringraziati per quanto stanno facendo e siamo certi, ha concluso, continueranno a fare per lo sport paralimpico. Tutti gli atleti si sono divertiti. Il Torneo è stata vinto dal Gruppo Sportiva di PISA con la coppia Vanni - Lecci. Buono il comportamento della coppia campagnolese Ferri-Benati seconda classificata.



SANTO STEFANO

La promessa di Venuste «La mia Africa per voi»

Niyongabo L'oro di Atlanta si rimette in gioco

Alessandro Gallo

» Bologna

UN CAMPIONE olimpico per Santo Stefano. Un campione speciale che risponde al nome di Venuste Niyongabo, nato il 9 dicembre 1973 a Vugizo, in Burundi. Venuste è stato il primo atleta di quel paese africano a vincere una medaglia d'oro olimpica. Era il 1996, Venuste trionfò ad Atlanta (i giochi della Coca Cola), in modo singolare. Era tra i favoriti della prova dei 1.500, si spostò improvvisamente sulla distanza dei 5.000 e vinse egualmente l'oro.

Oggi Venuste lavora per la Nike e vive a Bologna. Così legato a questa città da considerarsi a tutti gli effetti bolognese d'adozione.

«Lo ammetto — racconta con il suo caratteristico sorriso — talvolta faccio persino confusione. E' che vivendo tutto l'anno a Bologna e trascorrendo le vacanze in Africa faccio un po' di confusione».

E' pronto, però, a portare la sua Africa in piazza Santo Stefano.

«Arrivo dall'Africa — insiste — dove i monumenti e la storia hanno significati diversi. Penso, per esempio, a quando sono stato alle sorgenti del Nilo: un fiume che è stato la culla di tante civiltà. In Europa, però, ho cominciato ad apprezzare le strutture medioeva-

posso tirarmi indietro. Credo di essere soprattutto un cittadino del mondo, che rispetta gli altri, che lavora per l'integrazione. Bologna mi piace, ci vivo davvero bene. Per questo non posso che prender parte a questa iniziativa. Santo Stefano fa parte di Bologna, io mi sento parte di Bologna: ci sono, con la mia storia, con la mia voglia di correre. Con il mio modo di interpretare la vita e di essere un cittadino del mondo».

Una medaglia d'oro olimpica tira l'altra: dopo quella di Andrea Minguzzi (oro a Pechino nella lotta) ci sarà quella di Venuste.

«E magari — se la ride — correndo scopro anche qualche talento. In fondo il mio lavoro, ora, consiste proprio nel selezionare atleti che un giorno possano arrivare ai Giochi Olimpici e magari vincere una medaglia d'oro».

NON SARA' FACILE per il semplice motivo che non si diventa Venuste Niyongabo per caso. Ma l'eroe di un intero paese (ogni qual volta rientra in patria viene trattato con tutti gli onori, facendo parte della storia sportiva di quella nazione) sicuramente ce la farà anche questa volta.

«Ma domenica — conclude — intanto corro per Santo Stefano».

QUEL SUCCESSO INCREDIBILE

AI GIOCHI OLIMPICI DEL 1996 ERA ISCRITTO ALLA PROVA DEI 1.500. SCELSE I 5.000 ED ENTRO' DIRETTAMENTE NELLA STORIA

QUANTI AMICI SUL PERCORSO

IL MEZZOFONDISTA VA AD AGGIUNGERSI A UN ELENCO CHE COMPRENDE MINGUZZI, ORSI, GRIMALDI, RIZZOLI E MAZZANTI

Cittadino del mondo

«Vivo in questa bella città da alcuni anni: voglio fare qualcosa per la comunità»

li. Prima a Siena, dove ho vissuto per qualche tempo, oggi a Bologna. E Santo Stefano, la piazza e la Basilica delle Sette Chiese sono parte integrante di questo fascino».

CORRERA' per Santo Stefano, se possibile. «Non sono sicuro di esserci — commenta — però non

Protagonisti

Coni, Uisp, Hera e Atc: gli amici della camminata

» Bologna

SEI GIORNI a «PasseggiAmo per Santo Stefano». Il countdown per questa corsa di solidarietà articolata su tre percorsi — il primo da uno, il secondo da due, il terzo da cinque chilometri — è già cominciata. I pettorali dell'iniziativa che vede insieme il Resto del Carlino, amministrazione comunale, Coni e Uisp, sono in vendita già da diverse settimane. Per gli adulti il costo è fissato in cinque euro, per i bambini fino a dieci anni, invece, tre.

E domenica, in piazza Santo Stefano, a partire dalle 10,30, saranno tantissime le realtà coinvolte. Ci sarà il contributo di Atc — sarà possibile viaggiare sui mezzi pubblici mostrando il pettorale — e pure di Hera e, proprio in settimana, saranno svelate tutte le curiosità e le sorprese che caratterizzeranno una domenica di solidarietà per la Basilica di Santo Stefano. Ci saranno, per esempio, anche i bersaglieri, con la loro fanfara, che il 3 ottobre saranno nel complesso delle Sette Chiese, prima dello start, per una messa.

I PETTORALI si potranno acquistare anche all'ultimo momento, domenica stessa, in piazza Santo Stefano nell'apposito gazebo. O anche nella giornata di sabato sfruttando il fatto che, da «apripista», proprio sabato, ci sarà «Run in The Mythos», ovvero la corsa che celebra l'impresa di Gelindo Bordin, medaglia d'oro nella maratona alle Olimpiadi di Seul, nel 1988. I pettorali, intanto, possono essere acquistati anche nella sede del Coni provinciale, in via Barberia, o negli uffici dell'Uisp in via dell'Industria 20.

**IL 3 OTTOBRE
BOLOGNA SEMPRE DI CORSA**

Pagina 35



L'iniziativa Anche Penazzi e il gruppo Enjoy GranZinella in campo per il complesso delle Sette Chiese

«Salviamo la Basilica», diventa una maglietta

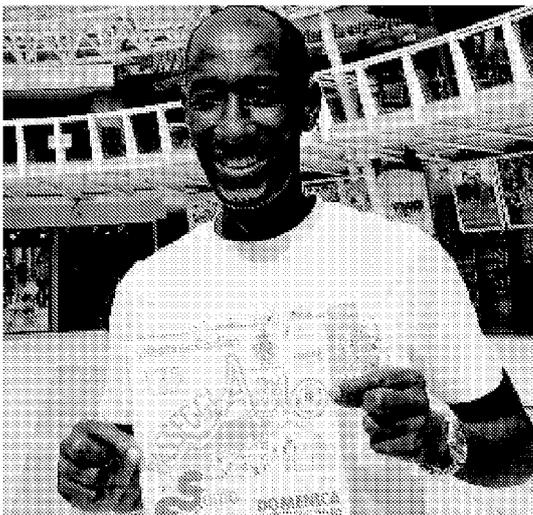


« Bologna

L'ENJOY GranZinella c'è. Paolo Penazzi e la parola solidaria vanno di pari passo da diverse stagioni. Ecco perché il vulcanico dirigente del volley delle Due Torri non s'è tirato indietro nemmeno in questa occasione. Pettorali acquistati per vedere tanti pallavolisti domenica al via. Ma pure magliette simpatiche per comporre la frase «Salviamo Santo Stefano».

VOGLIA DI STUPIRE

Un gruppo di amici e la voglia di mettersi in gioco, per dare una mano e assicurare un futuro alla Basilica di Santo Stefano. Paolo Penazzi ha messo in fila i suoi ragazzi, di spalle, chiudendo lo slogan con l'immane punto esclamativo. Nella foto in basso, invece, la squadra al completo con i pettorali dell'iniziativa (Schicchi)



CAMPIONE Venuste Niyongabo, 36 anni, dal Burundi (Schicchi)

